

S. Charbel Makhluḥ, sacerdote (memoria facoltativa)

MARTEDÌ 24 LUGLIO

XVI settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*D'eterna gloria sei re,
o Signore; nessuno mai
ha veduto Iddio,
ma tu che vieni
dal seno del Padre,
tu solo al mondo
lo hai rivelato.*

*Per te ogni cosa
è stata creata, senza di te
non vi è nulla che esista:
tu sei la vita, la vita è la luce,
luce che ora risplende nel mondo.
A sua immagine è fatto Adamo,
ma ora sei tu lo splendore di Dio:
così illumini ogni esistenza,
e in te riveli il nostro destino.*

*Per ricomporre la sua figura
la nostra carne
hai voluto assumere,
e l'hai portata
fin sopra la croce
onde lavarla
nel fiume di sangue.*

Salmo CF. SAL 77 (78)

Dio udi e s'infiammò,
e respinse duramente Israele.
Abbandonò la dimora di Silo,
la tenda che abitava
tra gli uomini;
ridusse in schiavitù
la sua forza, il suo splendore
in potere del nemico.

Diede il suo popolo
in preda alla spada
e s'infiammò
contro la sua eredità.
Il fuoco divorò
i suoi giovani migliori,
le sue fanciulle
non ebbero canti nuziali.
I suoi sacerdoti

caddero di spada
e le loro vedove
non fecero il lamento.
Ma poi il Signore si destò
come da un sonno,
come un eroe assopito dal vino.
Colpi alle spalle
i suoi avversari, inflisse loro
una vergogna eterna.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Quale dio è come te, che toglie l'iniquità e perdona il peccato al resto della sua eredità? Egli non serba per sempre la sua ira, ma si compiace di manifestare il suo amore (Mi 7,18).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Benedetto sii tu, Dio di misericordia!

- Per coloro che vivono con misericordia e sanno udire il grido nella notte.
- Per coloro che attendono con vigilanza e sanno vedere l'alba di un mondo nuovo.
- Per coloro che sanno percorrere strade di convivenza pacifica e solidale con tutti.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 53 (54),6.8

Ecco, Dio viene in mio aiuto,
il Signore sostiene l'anima mia.
A te con gioia offrirò sacrifici
e loderò il tuo nome, Signore, perché sei buono.

COLLETTA

Sii propizio a noi tuoi fedeli, Signore, e donaci i tesori della tua grazia, perché, ardenti di speranza, fede e carità, restiamo sempre fedeli ai tuoi comandamenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA MI 7,14-15.18-20

Dal libro del profeta Michèa

¹⁴Pasci il tuo popolo con la tua verga, il gregge della tua eredità, che sta solitario nella foresta tra fertili campagne; pascolino in Basan e in Gàlaad come nei tempi antichi.
¹⁵Come quando sei uscito dalla terra d'Egitto, mostraci cose prodigiose. ¹⁸Quale dio è come te, che toglie l'iniquità e perdona il peccato al resto della sua eredità? Egli non serba per sempre la sua ira, ma si compiace di manifestare il suo amore. ¹⁹Egli tornerà ad avere pietà di noi, calpesterà le no-

stre colpe. Tu getterai in fondo al mare tutti i nostri peccati.
²⁰Conserverai a Giacobbe la tua fedeltà, ad Abramo il tuo amore, come hai giurato ai nostri padri fin dai tempi antichi. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

84 (85)

Rit. Mostraci, Signore, la tua misericordia.

²Sei stato buono, Signore, con la tua terra,
hai ristabilito la sorte di Giacobbe.

³Hai perdonato la colpa del tuo popolo,
hai coperto ogni loro peccato. **Rit.**

⁵Ritorna a noi, Dio nostra salvezza,
e placa il tuo sdegno verso di noi.

⁶Forse per sempre sarai adirato con noi,
di generazione in generazione riverserai la tua ira? **Rit.**

⁷Non tornerai tu a ridarci la vita,
perché in te gioisca il tuo popolo?

⁸Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.

CANTO AL VANGELO

Gv 14,23

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 12,46-50

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ⁴⁶mentre Gesù parlava ancora alla folla, ecco, sua madre e i suoi fratelli stavano fuori e cercavano di parlargli.

⁴⁷Qualcuno gli disse: «Ecco, tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e cercano di parlarti».

⁴⁸Ed egli, rispondendo a chi gli parlava, disse: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?».

⁴⁹Poi, tendendo la mano verso i suoi discepoli, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! ⁵⁰Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, che nell'unico e perfetto sacrificio del Cristo hai dato valore e compimento alle tante vittime della legge antica, accogli e santifica questa nostra offerta come un giorno benedicasti i doni di Abele, e

ciò che ognuno di noi presenta in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 110 (111),4-5

Ha lasciato un ricordo dei suoi prodigi:
buono è il Signore e misericordioso,
egli dà il cibo a coloro che lo temono.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Assisti, Signore, il tuo popolo, che hai colmato della grazia di questi santi misteri, e fa' che passiamo dalla decadenza del peccato alla pienezza della vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Differenza

Le parole con cui il profeta Michea consente al popolo di rivolgersi a Dio possono essere un'originale prospettiva da cui inquadrare il brano evangelico odierno: «Pasci il tuo popolo con la tua verga, il gregge della tua eredità, che sta solitario nella foresta tra fertili campagne» (Mi 7,14). Appare proprio violenta e improvvisa come una vergata la reazione di Gesù mentre «parlava ancora alla folla», ed «ecco, sua madre e i suoi fratelli stavano

fuori e cercavano di parlargli» (Mt 12,46). La situazione, evidentemente delicata, è avvertita pure da qualcuno che cerca di fare il possibile perché nessuno si senta a disagio. Non sappiamo chi sia quel tale che notifica a Gesù la presenza dei suoi parenti e il loro desiderio di poterlo incontrare, mentre l'evangelista è molto preciso nel riferire la risposta con cui viene congedata la sua preoccupazione: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?» (12,48). Vale la pena osservare come questa frase apparentemente scortese e, persino, eccessivamente provocatoria nella sua formulazione, sia rivolta a chi si sta preoccupando del conflitto di interesse in corso, e non direttamente alla madre e ai fratelli. Si tratta, pertanto, di un invito che ha maggiormente l'intenzione di far riflettere la folla gremita dei discepoli, piuttosto che mortificare il desiderio dei suoi consanguinei. Infatti, «tendendo la mano verso i suoi discepoli», Gesù aggiunge una parola di rivelazione con cui porta a compimento tutta la sua attività catechistica di quel giorno: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre» (12,49-50).

Se possiamo immaginare un po' di turbamento in Maria, dobbiamo anche pensare che il suo cuore non abbia trovato sconveniente di essere considerata alla stregua di quegli uomini e di quelle donne stretti a cerchio attorno alla carne del suo Figlio. Lei che, per prima, ha compreso e accettato l'irruzione nella storia di un Dio che rinuncia a qualsiasi posizione di privilegio e di potere,

per potersi fare «tutto a tutti» (1Cor 9,22), senza mantenere o introdurre «preferenze personali» (2Cr 19,7). Per quanto appaia evangelico, e persino liberante, questo tratto dell'agire di Cristo è sempre una lezione difficile da assimilare. Trova, infatti, poca corrispondenza con il nostro modo di fare, sempre così condizionato dai giudizi e dalle convenzioni, dai sensi di colpa e dalle aspettative degli altri.

Eppure questa rinuncia a tenere conto delle differenze esistenti è intimamente legata alle esigenze del vangelo, per cui occorre saper distinguere tra ciò che uno fa e ciò che uno è, come quel «Dio che non fa preferenze di persone» (At 10,34), proprio perché opera una continua distinzione tra noi e i nostri fallimenti, tra la nostra natura di creature amate e la nostra realtà di peccatori. Il profeta Michea ricorre a immagini molto efficaci, per raccontare l'irriducibile misericordia di un Dio che «si compiace di manifestare» (Mi 7,18) sempre la «fedeltà» del suo «amore» (7,20) per noi. Dio è colui che calpesta con i suoi piedi «le nostre colpe», che getta «in fondo al mare tutti i nostri peccati» (7,19) e copre con il manto della sua «fedeltà» (7,20) la nostra povertà e la nostra vergogna.

I gesti e le parole del Signore Gesù forniscono una certa conferma a questa profezia. Ai suoi occhi, le persone che stanno attorno a lui per ascoltare la sua parola non sono solo discepoli che ascoltano ma, in un certo senso, sono già figli di Dio capaci di metterla anche in pratica. Sappiamo bene come questo, in realtà,

non sia per nulla vero. Tuttavia è vero che lo sguardo di Dio su di noi è capace di vedere non solo quello che ora siamo, ma anche ciò che attraverso il suo amore saremo capaci di essere: figli e fratelli, senza distinzioni e senza alcun obbligo, se non quello – dolcissimo – «dell'amore vicendevole» (Rm 13,8).

Signore Gesù, la differenza che tu manifesti scopre le nostre pretese e immaturità, e quella tua libertà da cui siamo ancora lontani. Aiutaci a prendere bene ogni differenza, quando ci chiedi di fare la volontà del Padre prima di essere per te quello che desideriamo, e quando tu copri il nostro fare caduto nella colpa con il nostro essere comunque tuoi figli.

Cattolici e luterani

Cristoforo, martire (250 ca.); Charbel Makhlūf, monaco (1898).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della santa megalomartire Cristina di Tiro (sotto Settimio Severo, 193-211); Olga-Elena di Kiev, uguale agli apostoli (969).

Copti ed etiopici

Eufemia di Calcedonia, martire (III-IV sec.).